

LE POLITICHE INTEGRATE PER L'ARIA IN EMILIA-ROMAGNA

IL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020) È UN PACCHETTO DI 94 MISURE WIN-WIN CHE INTERVERRANNO SU TUTTI I SETTORI CHE INFLUISCONO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA. LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA È AL LAVORO CON MINISTERO E REGIONI DEL BACINO PADANO PER AZIONI D'AREA VASTA, PERCHÉ L'ARIA NON HA CONFINI.

Portare la popolazione esposta al rischio di superamento del valore limite giornaliero di PM_{10} dal 64% del 2010 all'1% entro il 2020. Un obiettivo ambizioso e proprio per questo stimolante che abbiamo posto al centro del Piano aria integrato regionale (Pair2020) in dirittura d'arrivo verso il voto in Assemblea legislativa. Un Piano che rappresenta una nuova pagina della svolta *green* della nostra regione, un ulteriore passo avanti nel percorso di pianificazione strategica per una crescente conversione ecologica della nostra economia, dei consumi e dell'organizzazione della società regionale. Sono 94 le azioni trasversali, finanziate con 300 milioni di euro, che si prevede di mettere in campo per ridurre le emissioni del 47% per le polveri sottili (PM_{10}), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa. Misure che riguardano essenzialmente sei ambiti di intervento: le città, la pianificazione e l'utilizzo del territorio, la mobilità, l'energia, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni, a cui si affiancano attività di comunicazione, informazione ed educazione. Sei – ripeto – perché la parola chiave che ci ha guidato è integrazione: integrazione settoriale, integrazione delle risorse, integrazione territoriale, integrazione tra i livelli di governo del territorio. L'elaborazione del Piano è caduta in un momento strategico rispetto alle opportunità di sinergia tra le politiche settoriali. Ha coinciso infatti con l'inizio del settennato di programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali di investimento europei e parallelamente all'adozione dei Programmi operativi regionali. Ciò ha fornito l'occasione di massimizzare le sinergie tra i diversi piani e programmi, con l'individuazione di misure *win-win* come quelle sull'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la riduzione delle emissioni dalle attività agrozootecniche.



FOTO: ADEPERGREGY - CC

E ancora: l'Europa pone limiti precisi alle emissioni a tutela dell'ambiente e della salute, ma porge anche la mano per accompagnarci nel percorso verso i risultati attesi.

L'attuazione dei progetti che la Regione svilupperà nell'ambito dei programmi europei Life e Horizon 2020 permetterà importanti sinergie: per questo ho colto con grande entusiasmo il recente finanziamento comunitario di 10 milioni di euro riconosciuto dalla Commissione europea al progetto Prepair, che ci vede capofila di altri 17 partner, fra i quali tutte le regioni del bacino padano, nella lotta allo smog. Si punta a educare, informare la popolazione e formare gli operatori pubblici e privati, sempre in un'ottica sistemica e intersettoriale.

Non possiamo attendere oltre. Gli studi scientifici e le analisi delle principali istituzioni internazionali

evidenziano unanimi le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e sull'ambiente. A ciò si aggiunge il fatto che allo stato italiano è stata notificata nel corso del 2016 la messa in mora per il superamento dei valori limite del PM_{10} negli ultimi anni.

Il Pair delinea quindi due fronti di intervento: da un lato le misure strutturali, dall'altro quelle emergenziali ridisegnate per rispondere in modo più rapido e immediato alle necessità di tutela della salute.

Tra le prime, cito i 67 milioni di euro per l'efficienza energetica degli edifici e delle attività produttive, 53 milioni per la riduzione delle emissioni in agricoltura e 14 milioni per interventi di mobilità sostenibile, nonché i 160 milioni per la sostituzione di almeno 600 autobus di categoria inferiore a Euro 3 in ambito urbano. A questi si aggiungono incentivi per la diffusione della mobilità ciclabile

ed elettrica (bici, motorini, parcheggi gratuiti, colonnine di ricarica ecc.).

Con una decisione coraggiosa, si sono previsti nuovi limiti alla circolazione nei centri abitati dei 30 comuni con più di 30 mila abitanti e nei comuni dell'agglomerato di Bologna. Nel periodo autunno/inverno le limitazioni varranno per i veicoli a benzina fino all'Euro 1, ma anche per i diesel, compresi i veicoli commerciali leggeri, fino all'Euro 3, ciclomotori e motocicli fino all'Euro 0. Dal 1 ottobre 2018 saranno estese a tutti i veicoli diesel Euro 4; dal 1 ottobre 2020 anche ai mezzi a benzina Euro 2 e ai restanti veicoli (benzina, gpl e metano e per le due ruote) fino all'Euro 1 incluso. Una scelta sostenuta, già con il bilancio 2017, dallo stanziamento di 2 milioni di euro per la rottamazione dei veicoli diesel commerciali leggeri più inquinanti, sostituiti da nuovi mezzi Euro 6, alimentati a Gpl, metano o elettrici e ibridi. Il contributo sarà di 2.500 euro ad azienda e potranno beneficiarne in via prioritaria imprese, anche artigiane, fino a 50 dipendenti. Tra le principali cause della produzione di polveri sottili, oltre ai sistemi di

riscaldamento a legna, rientrano proprio i mezzi commerciali alimentati a diesel.

L'ecobonus è quindi la misura che l'Emilia-Romagna ha richiesto di fare propria anche alle altre Regioni del bacino padano. Si è attivato infatti un confronto stabile con il ministero dell'Ambiente e le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto. Con i miei colleghi assessori all'ambiente abbiamo incontrato il ministro Galletti proprio in Regione, a Bologna, a fine gennaio. A breve, sarà fissato un nuovo appuntamento a Milano: intendiamo riunirci facendo tappa in ciascuno dei nostri territori perché la condivisione delle politiche sulla qualità dell'aria è il vero fine da perseguire e serve sensibilizzare le comunità su una questione così dirimente. Puntiamo a un'azione corale strategica e di area vasta, perché l'aria non ha confini. Le scelte politiche e amministrative devono dimostrare di essere all'altezza della sfida. Le risorse, da sole, non bastano. Bisogna coordinare gli interventi, agire con coraggio e condividerli con il tessuto economico e sociale. L'Emilia-Romagna lo sta facendo con il Pair e continuerà a farlo in futuro, a

partire dalle opportunità di sinergia aperte su scala nazionale ed europea.

Paola Gazzolo

Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Regione Emilia-Romagna



PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

LE MISURE DEL PAIR2020 IN DETTAGLIO

Dove interverrà il Pair

Sei gli ambiti di intervento del Piano:

- la gestione sostenibile delle città
- il risparmio energetico e la riqualificazione energetica edilizia
- la mobilità di persone e merci
- l'agricoltura con la riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti e del contenuto di azoto nei fertilizzanti
- le attività produttive con gli accordi di settore per il taglio delle emissioni, il contenimento delle emissioni diffuse e di composti organici volatili
- gli acquisti verdi della pubblica amministrazione (*green public procurement*).

Le misure principali previste

- Rottamazione dei veicoli commerciali più inquinanti
- Riduzione del traffico nei centri abitati: incentivi per la mobilità elettrica e per il potenziamento della rete pubblica di ricarica; aumento del numero di stazioni di rifornimento di metano e biometano; applicazione del bollo differenziato in funzione del potere inquinante del veicolo; ampliamento delle aree pedonali, a traffico limitato e delle "zone 30"; armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle Ztl
- Trasporto pubblico locale e regionale: entro il 2020 sostituzione di almeno 600 autobus di categoria inferiore a euro 3 in ambito urbano con nuovi mezzi a basso impatto ambientale. Potenziamento del 10% del trasporto pubblico locale e del 20% del servizio ferroviario
- Mobilità ciclo-pedonale: incremento dei percorsi ciclo-pedonali
- Limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nei centri abitati
- Ampliamento aree verdi: rispetto della norma nazionale sulla piantumazione di un albero per ogni nuovo nato, aumento del 20% dei m² di aree verdi per abitante oppure raggiungimento dello standard di 50 m² per abitante

- Energia e riscaldamento: si promuove l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile che non producono emissioni di inquinanti, come solare e fotovoltaico, e la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e delle attività produttive. Prevista la chiusura delle porte degli esercizi commerciali e immobili con accesso al pubblico, limitazioni all'uso di olio combustibile negli impianti termici a uso industriale, divieto di installazione e utilizzo di impianti per la climatizzazione in spazi non abitati, limitazione all'utilizzo dei camini "aperti" alimentati a legna
- Buone pratiche agricole: copertura delle vasche di stoccaggio delle deiezioni, adeguamento delle strutture di ricovero degli animali, pratiche efficienti di distribuzione degli effluenti, modifiche della dieta degli animali
- Misure in materia di attività produttive: rispetto dei valori limite di emissione più bassi fra quelli di riferimento per i nuovi impianti, percorso di adeguamento progressivo alle migliori tecniche disponibili per gli impianti esistenti nelle aree critiche
- Impatto emissivo sostenibile: per i piani e i progetti sottoposti a procedura di Vas o Via, obbligo di valutare le conseguenze in termini di emissioni di polveri sottili e NOx e di individuare le eventuali misure aggiuntive idonee a compensarne e/o mitigarne l'effetto
- Acquisti verdi: entro il 2018, 50% di "acquisti verdi" di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni
- Misure emergenziali: dal 1 ottobre al 31 marzo, Arpa eseguirà ogni lunedì e giovedì una verifica dei valori di concentrazione di PM₁₀. In caso di superamenti dei limiti per almeno 4 giorni consecutivi, limitazione alla circolazione fino al giorno di controllo successivo. Riduzione della temperatura di almeno 1 grado negli ambienti di vita riscaldati, potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti.